

Se non amate la matematica non è colpa vostra

Pubblicato: Giovedì 9 Maggio 2013



Sabato 11 maggio, alle ore 15, presso la Sala Montanari di Varese, si svolgerà un incontro pubblico dal titolo «La matematica tra le mani». L’iniziativa è promossa dall’associazione “**Crescere insieme**” della **Scuola Montessori di Varese**, dalla **Cooperativa Percorsi per Crescere**, con il patrocinio del Comune di Varese e con il concorso di associazioni montessoriane della provincia di Brescia, di Trento e di Milano. All’incontro parteciperanno Camillo **Bortolato**, Mario **Valle** e Nadia **Tunesi**. Allo storico **Enzo Laforgia** il compito introdurre i tre relatori.

Camillo Bortolato, insegnante e ricercatore, è l’ideatore del metodo analogico per l’insegnamento della matematica, «**il modo più naturale di apprendere**», utilizzato per la sua immediatezza ed efficacia in moltissime scuole primarie. Per Bortolato l’apprendimento è un processo naturale, soprattutto quando si attiva mediante **metafore** e analogie, e il suo metodo tende a sfruttare l’intuizione del bambino per accompagnarlo ad apprendere.

Mario Valle è uno **scienziato del Centro svizzero di calcolo scientifico**. Il suo lavoro consiste nell’aiutare scienziati provenienti dai più diversi campi a comprendere i loro dati. Si occupa, cioè, di **visualizzazione scientifica** e dello sviluppo di strumenti e progetti cooperativi. «Il metodo e le idee di **Maria Montessori** – scrive Mario Valle – non sono qualcosa del diciannovesimo secolo, qualcosa di vecchio e polveroso. Queste idee hanno una solida base scientifica e io continuo a trovare punti di contatto tra esse e il mio lavoro in mezzo a scienziati e supercomputer».

Nadia Tunesi è una docente montessoriana, che si è dedicata all’insegnamento della matematica

secondo il metodo (e i materiali) di Maria Montessori. Illustrerò i materiali ideati dalla Montessori ed il loro utilizzo. Filo conduttore dell'incontro è appunto il metodo Montessori, nel quale un ruolo fondamentale assume l'insegnamento della matematica. Nel progetto educativo di Maria Montessori, fondato sulla centralità del bambino (sulla sua libertà e sulla sua autonomia), **l'apprendimento si costruisce attraverso l'esperienza**. A tal fine, furono approntati materiali strutturati e autocorrettivi, che il bambino, nelle diverse fasi del suo sviluppo, utilizza per fare esperienze matematiche. Montessori dedicò all'educazione matematica i due volumi intitolati **“Psicoaritmetica” e “Psicogeometria”**, pubblicati nel 1934.

Così scriveva **Maria Montessori**: «Si è sempre ripetuto che, in educazione, l'aritmetica e in genere le scienze matematiche, hanno il compito importante di educare la mente dei giovani preparandola, mediante un tirocinio rigoroso, a raggiungere le vette dell'astrazione. Tuttavia, questa sua duplice importanza, aritmetica come mezzo dello sviluppo della mente e come cultura necessaria e di base, nelle scuole elementari non era considerata in maniera valida. In effetti, l'aritmetica veniva guardata come scoglio arduo da superare, una difficoltà che richiedeva sforzi penosi: una materia arida».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it